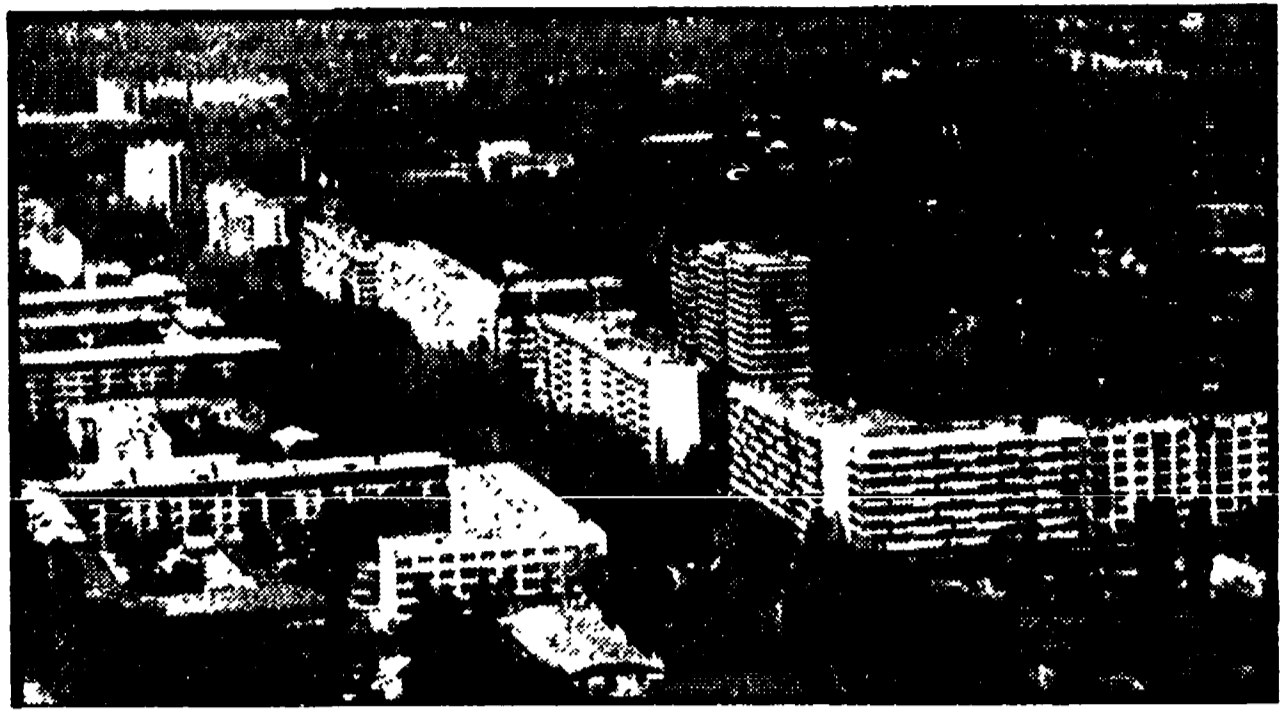


Come il partito affronta il dibattito alla vigilia del XXIV congresso

L'azione del PCUS nel Kasakhstan enorme crogiolo di nazionalità



ALMA ATA — Un nuovo quartiere sorto sul corso Lenin

Problemi vastissimi legati ad un territorio ricchissimo ed immenso - Il valore costruttivo della critica e dell'autocritica assume qui un significato particolare Il superamento dei problemi di incomprensione nella « convivenza » di gruppi etnici più disparati - La posizione degli 80.000 cinesi all'interno della Repubblica

Dal nostro inviato

ALMA ATA, marzo. Come si « muove » il PCUS nelle varie Repubbliche? Come affronta il dibattito politico ed economico in vista del XXIV Congresso? Con quale spirito i comunisti e l'opinione pubblica hanno accolto le direttive del nuovo Piano quinquennale? Come avviene la denuncia degli errori? Qual è il grado effettivo di mobilitazione del partito che conta oggi circa 14 milioni di iscritti? Alcune risposte a questi interrogativi siamo andati a cercarle nel Kasakhstan dove i comunisti iscritti sono selettissimi e dove il dibattito politico ed economico, da alcuni anni, è particolarmente interessante e significativo.

Novantadue gruppi etnici

Ecco quindi a discutere dei problemi del Kasakhstan con il compagno Satar Imashev, responsabile della sezione ideologica e della propaganda presso il Comitato Centrale del Partito del Kasakhstan. In primo luogo il dirigente pone l'accento sulle caratteristiche locali e sul tipo di organizzazione di partito (17 comitati regionali, 38 comitati cittadini, 198 comitati distrettuali) che raggruppa comunisti appartenenti a 92 nazionalità differenti. Si scopre così una significativa realtà del paese: la presenza di differenti popolazioni. Nel Kasakhstan sovietico si trovano infatti, oltre ai kazakhi e alle popolazioni provenienti dalle varie repubbliche del paese (si pensi alle grandi immigrazioni degli anni della conquista delle terre vergini), anche varie centinaia di migliaia di coreani, uiguri, tedeschi e cinesi. Tutto ciò — pur se la politica del partito è tesa a creare le migliori condizioni di vita e di sviluppo del cittadino sovietico — ha portato ineluttabilmente nel passato a problemi di comprensione: oggi — fanno notare i compagni di Alma Ata — si parla di coreani, uiguri, cinesi, tedeschi, ma bisogna tenere anche conto che in molti casi si tratta di gente nata e vissuta nel Kasakhstan, che ha legami « con questo paese, con questo territorio, con le tradizioni locali ». Vi è quindi un

processo di assimilazione naturale che viene favorito dalle condizioni ambientali. Sarebbe sbagliato pensare ad una forzatura della realtà da parte del partito: nel Kasakhstan esistono giornali, libri, scuole, teatri e istituzioni a disposizione delle varie nazionalità nel pieno rispetto dei valori tradizionali. Certo, il problema dei rapporti è pur sempre politico (si pensi alle popolazioni tedesche, giunte qui negli anni burrascosi della seconda guerra mondiale) ma il fatto di avere creato un partito aperto a tutti e che nel corso degli anni è riuscito a formare una lega di quadri dirigenti ad alto livello è un fatto enorme e profondamente rivoluzionario.

Ampio uso della critica

La critica — come si vede — non manca e l'uso che se ne fa è ampio: i comunisti kazakhi non hanno risparmiato neppure i « ministri della Industria alimentare, leggera, quello della carne, del latte che tengono in funzione aziende che producono generi di bassa qualità ». Eppure, nonostante tutto questa mole di critiche, il paese va avanti. Non solo: il livello di vita aumenta, la scelta dei prodotti si fa sempre più ampia, si assiste ad un processo sempre più articolato di miglioramento. Ma nel partito i dati trionfalistici (che sono pur sempre veri, effettivi, concreti) e che entusiasmano chi va per la prima volta nel Kasakhstan e ha modo di osservare gli sforzi che si compiono nell'edilizia, nell'industria, nella istruzione, nella scienza, nell'agricoltura vanno sempre più perdendo quota perché il terreno — come risulta chiaro anche dal progetto di direttiva del nuovo Piano quinquennale — è sempre più quello delle cifre e degli obiettivi reali. Ecco perché al congresso kazako i segretari del comitato regionale di Tselinograd Krucina e di Pavlodar, Burov, « hanno criticato i metodi di lavoro del Gosplan repubblicano e dei ministri dell'agricoltura, della metallurgia non ferrosa, della carne e del latte, per la sopravvivenza di principi di pianificazione volontaristica e per avere frequentemente modificato gli indici annuali di produzione assegnati alle aziende ».

Il risultato del congresso è stato quindi più che mai positivo e lo stesso linguaggio « tecnico-politico » lo abbiamo ritrovato nei colloqui avuti ai vari livelli nel corso dei quali abbiamo affrontato anche uno dei maggiori temi che l'Unione Sovietica ha oggi di fronte: il rapporto con la Cina. Abbiamo scelto il Kasakhstan per questo tipo di discorso anche perché qui si trovano varie decine di migliaia di cinesi rifugiatisi all'epoca delle frontiere aperte e prima degli scontri sulle catene del Tien Sjang.

I cinesi del Kasakhstan, secondo alcune fonti, sono circa 80 mila e svolgono assiduamente i lavori di campagna sia nei sovchos che nei kolchos. I dirigenti kazakhi illustrandoci la situazione hanno voluto sottolineare che i cinesi si sono inseriti nella società sovietica con entusiasmo, dimostrando la loro qualità di lavoratori sia nei sovchos che nei kolchos. A tutti lo Stato ha fornito una abitazione, la possibilità di lavoro e di istruzione. Non vi è quindi nessun rancore col popolo cinese. Anzi, se ne parla in termini di amicizia e fratellanza. Lo stesso compagno Satar Imashev ha tenuto a farci rilevare che non esistono problemi locali con la Cina e che, in particolare, non vi è nessuna rivendicazione sovietica di carattere territoriale. « Noi — ci ha detto Imashev — viviamo in un territorio immenso e non abbiamo bisogno di altre terre ». Anche il compagno Timofei Kurganski, segretario del partito nel distretto di Talgarski (una zona agricola prossima al confine cinese dei monti del Tien Sjang) e delegato al 24. congresso del PCUS, ricordando il discorso che Breznev pronunciò ad Alma Ata in occasione del 50. del partito kazako, a proposito del problema di amicizia tra i due popoli ».

Carlo Benedetti



L'AMBASCIATORE PRIGIONIERO I tupamaros hanno oggi divulgato una lettera ed alcune foto dell'ambasciatore britannico Geoffrey Jackson, rapito l'8 gennaio scorso. Nella lettera, indirizzata alla moglie e trasmessa dalle stazioni radio di Montevideo, il diplomatico ha scritto di godere buona salute e di avere « il morale alto ». Le foto lo mostrano in una stanza, con una lunga barba, mentre legge un libro. Appesa alle sue spalle c'è una croce a cinque punte simbolo dei tupamaros

Washington

Nixon accusato di razzismo dai parlamentari negri

WASHINGTON, 26. Nixon ha ricevuto ieri sera due delegazioni, una dei membri negri del congresso e l'altra di alcuni dirigenti universitari. I primi hanno accusato la sua amministrazione di essere razzista, i secondi di non comprendere i problemi dei giovani. I dodici membri del congresso, tutti del partito democratico, oltre a esprimere la pesante critica di razzismo, hanno insistito perché il governo americano cambi totalmente politica verso gli stati razzisti del Portogallo, del Sudafrica e della Rhodesia, attuando, specie per il Sudafrica, misure intese a colpire la sua economia. Molti cittadini americani, hanno poi detto i dodici membri del congresso, sopportano notevoli avversità, non godono dei diritti più elementari e subiscono danni irreparabili dall'attuale politica. Dai giovani Nixon ha avuto altre critiche. Cinque dirigenti universitari, del comitato direttivo del « Congresso nazionale degli studenti », che rappresenta 300 università e collegi di grado superiore, hanno avuto un colloquio di mezz'ora con il presidente americano. Al termine hanno dichiarato che il colloquio ha confermato la mancanza di comunicabilità tra l'amministrazione e l'università.

Belfast

Al potere in N. Irlanda la destra oltranzista protestante

BELFAST, 26. Il nuovo primo ministro dell'Irlanda del Nord, Brian Faulkner, ha presentato questa mattina alla stampa il suo nuovo governo, annunciato nel corso della notte, governo chiaramente impostato sulle linee della destra protestante e filo-inglese. Faulkner ha affermato di non avere tentato di accontentare alcuna particolare comunità della popolazione dell'Ulster nelle sue scelte, ma particolarmente nota è stata la nomina di Harry West, un noto esponente della destra unionista, alla carica di ministro dell'agricoltura. Faulkner ha poi cercato di difendersi dalle accuse di avere voluto accontentare la destra affermando che West si era dimostrato nell'amministrazione di Terence O'Neill un ottimo ministro dell'agricoltura. Faulkner, durante la conferenza stampa di questa mattina si è irritato quando gli è stato chiesto cosa penserà la comunità cattolica del fatto che il primo ministro faccia parte di una loggia « orangista » (l'organismo di tipo massonico di cui fanno parte tutti i dirigenti del partito unionista) e che il ministro dell'agricoltura sia un esponente dell'estrema destra. « Nulla di quello che ho fatto come uomo politico », ha detto senza irritazione, « può essere considerato settario. Non vi saranno mutamenti fondamentali nella politica che seguirà il mio predecessore, James Chichester Clark ». Una deputata unionista di Belfast, Anne Dickson, si è dimessa dal partito in segno di protesta per l'inclusione nel governo di Harry West.

Buenos Aires

Il generale Lanusse si nomina presidente argentino

BUENOS AIRES, 26. Il generale Alejandro Lanusse, che diresse all'inizio della settimana il colpo di stato contro il presidente Levingston, ha assunto questa sera la presidenza dell'Argentina. È stato un gesto del tutto formale in quanto il potere da molto tempo, era in effetti nelle sue mani. L'atto politico che ha preceduto questo, riguardante la presidenza, era stato quello di ripristinare quasi al completo il vecchio governo che diresse il paese sotto Levingston e che è quindi corresponsabile del grave stato in cui versa l'Argentina, per superare il quale si battono coraggiosamente da tempo lavoratori e giovani democratici. Nello stesso tempo è stato annunciato — ma questi annunci sono ormai rituali — che « nel più vicino futuro » verranno indette le elezioni. Persone vicine a Lanusse hanno riferito che il generale le vorrebbe « entro il maggio del 1973 », esattamente a 10 anni di distanza da quelle che sancirono la vittoria di Arturo Illia, rovesciato tre anni dopo dai militari e dal movimento della cosiddetta « rivoluzione argentina », lo stesso in nome del quale vennero successivamente rovesciati il presidente Onganía il 14 giugno del 1970 e Levingston il 23 di questo mese.

Helsinki

Formato il nuovo governo finlandese senza i ministri comunisti

HELSINKI, 26. La crisi di governo finlandese apertasi nove giorni fa ha avuto termine questa sera quando il primo ministro uscente e primo ministro designato Ahti Karjalainen ha presentato al Presidente della Repubblica Urho Kekkonen la lista di un governo di coalizione composto di quattro partiti. Karjalainen si era dimesso il 17 marzo quando i comunisti — anch'essi nel governo — si erano opposti a misure economiche che avrebbero provocato un aumento dei prezzi. Egli ha risolto la crisi assegnando ai social-democratici tre portafogli detenuti dai comunisti. La coalizione di governo proposta da Karjalainen comprende il Partito del centro, i social-democratici, i liberali e il Partito del popolo. Questa coalizione dispone di 108 dei 200 seggi al Parlamento. Alcune difficoltà nella nomina del nuovo ministro degli Interni hanno ritardato fino a questa sera la formazione del nuovo governo. Karjalainen ha risolto il problema dividendo i compiti del ministero degli Interni in due parti: il titolare del ministero sarà un membro del Partito del centro, ma parte dei suoi compiti sarà delegata al ministro della Giustizia che sarà un social-democratico. I nuovi ministri social-democratici sono: Olavi Salonen (Industria), Mikko Laaksonen (Giustizia) e Pekka Kuusi (Affari sociali). In un'intervista alla televisione, Karjalainen ha dichiarato che il nuovo governo seguirà il programma del precedente gabinetto ad eccezione di alcuni punti minori.

L'ambro auto dentro moto furgone fuori

INNOCENTI